

ANNO VI

n. 58

GIUGNO 2006

Foglio on line



di formazione
vincenziana

San Vincenzo



Cagliari



4° Convegno Ecclesiale Nazionale
Verona 2006

TESTIMONI DI GESÙ RISORTO, SPERANZA DEL MONDO

**ANCHE LA SOCIETÀ' DI S.
VINCENZO DE PAOLI SI
PREPARA AL CONVEGNO
ECCLESIALE DEL
PROSSIMO MESE DI
OTTOBRE.**

Il titolo del Convegno intende far convergere quattro fondamentali elementi: la persona di *Gesù, il Risorto* che vive in mezzo a noi; *il mondo*, nella concretezza della svolta sociale e culturale della quale noi stessi siamo destinatari e protagonisti; *le attese* di questo mondo, che il Vangelo apre alla vera speranza che viene da Dio; *l'impegno* dei fedeli cristiani, in particolare *dei laici*, per essere testimoni credibili del Risorto attraverso una vita rinnovata e capace di cambiare la storia.

PREGHIERA in preparazione al Convegno Ecclesiale

O Dio nostro Padre,
origine e fonte della vita.

Nel tuo Figlio fatto uomo
hai toccato la nostra carne
e hai sentito la nostra fragilità.
Nel tuo Figlio crocifisso e risorto
hai vinto la nostra paura
e ci hai rigenerati a una speranza viva.

Guarda con bontà i tuoi figli
che cercano e lottano,
soffrono e amano,
e accendi la speranza nel cuore del mondo.

[Nel tuo grande amore, rendici testimoni di speranza]

Cristo Gesù,
Figlio del Padre, nostro fratello.

Tu, obbediente, hai vissuto la pienezza dell'amore.
Tu, rifiutato, sei divenuto pietra angolare.
Tu, agnello condotto alla morte, sei il buon pastore
che porta l'uomo stanco e ferito.

Rivolgi il tuo sguardo su di noi,
stranieri e pellegrini nel tempo.
Fa' di noi pietre scelte e preziose,
e la tua Chiesa sarà lievito di speranza nel mondo.

[Nel tuo grande amore, rendici testimoni di speranza]

Spirito Santo, gioia del Padre,
dono del Figlio.

Soffio di vita, vento di pace,
sei tu la nostra forza, tu la
sorgente di ogni speranza.
Luce che non muore, suscita nel
tempo testimoni del Risorto.

La nostra vita sia memoria del
Figlio, i nostri linguaggi eco
della sua voce, perché mai si
spenga l'inno di gioia degli
apostoli, dei martiri e dei
santi, fino al giorno in cui
l'intero creato diventerà un
unico canto all'Eterno.

**[Nel tuo grande amore,
rendici testimoni di
speranza]**

**PROPONIAMO
ALL'ATTENZIONE DELLE
CONFERENZE ALCUNI
BRANI DALLA TRACCIA DI
RIFLESSIONE PREPARATA
DAI VESCOVI ITALIANI
PER IL CONVEGNO DI
VERONA.**

Cristo è Risorto. Questa è
la fede della Chiesa. Questa
è la speranza che illumina e
sostiene la vita e la
testimonianza dei cristiani.
In questo inizio di millennio,
carico di sfide e di
possibilità, il Signore Risorto
chiama i cristiani a **essere
suoi testimoni credibili**,
mediante una vita rigenerata
dallo Spirito e capace di
porre i segni di un'umanità e
di un mondo rinnovati. La
prima lettera di Pietro, un
documento di rara bellezza e
di grande efficacia
comunicativa, orienterà i
passi della Chiesa italiana,
perché si lasci trasformare
dalla misericordia di Dio,
«per una speranza viva, per
una eredità che non si
corrompe, non si macchia e
non marcisce» (1Pt 1,4).

Obiettivo, pertanto, del Convegno Ecclesiale è chiamare i
cattolici italiani a testimoniare, con uno stile credibile di vita,
Cristo Risorto come la novità capace di rispondere alle attese e
alle speranze più profonde degli uomini d'oggi.
(...)

La **proclamazione della speranza della risurrezione** riveste
oggi particolare significato per dare forza e vigore alla
testimonianza. In un tempo dominato dai beni immediati e
ripiegato sul frammento, i cristiani non possono lasciarsi
omologare alla mentalità corrente, ma devono seriamente
interrogarsi sulla forza della loro fede nella risurrezione di Gesù
e sulla speranza viva che portano con sé. Credere nel Risorto
significa sperare che la vita e la morte, la sofferenza e la
tribolazione, la malattia e le catastrofi non sono l'ultima parola
della storia, ma che c'è un compimento trascendente per la vita
delle persone e il futuro del mondo
(...)

Il cristiano diventa **testimone del Signore** vivendo e
comunicando il Vangelo con gioia e con coraggio, sapendo che la
verità del Vangelo viene incontro ai desideri più autentici
dell'uomo. Egli deve tenere congiunti i *due aspetti della
testimonianza*, quello *personale* e quello *comunitario*, quello che
si esprime nell'investimento personale e quello che manifesta il
rilievo pubblico della fede.
(...)

La speranza cristiana indica ai credenti anche le
caratteristiche della presenza nel mondo. Il linguaggio
tradizionale suggerisce una coppia di termini che ha sovente
designato lo stile proprio del testimone: **contemplazione e
impegno**. Nella stessa esperienza credente deve essere custodita
sia la parola viva di Dio e i gesti sacramentali della fede, sia
l'impegno costante per trasformare il mondo attuale, come
anticipazione della speranza futura. Il servizio della carità ha
reso la Chiesa in Italia vicina ai cittadini e al loro sentire più
profondo. La carità non può ridursi però a pura e semplice
azione solidale. È una carità che, proiettando ogni situazione
umana nell'orizzonte dell'eternità, ne svela il senso profondo e la
rende pienamente umana perché condivisa nell'amore del
Padre.
(...)

La speranza cristiana mostra in modo particolare la sua verità
proprio nei casi della **fragilità umana**: non ha bisogno di
nasconderla, ma la sa accogliere con discrezione e tenerezza,
restituendola, arricchita di senso, al cammino della vita.
Solo una cultura che sa dar conto di tutti gli aspetti
dell'esistenza è una cultura davvero a misura d'uomo.
Insegnando e praticando **l'accoglienza** del nascituro e del
bambino, la **cura** del malato, il **soccorso** al povero, **l'ospitalità**
dell'abbandonato, dell'emarginato, dell'immigrato, la **visita** al
carcerato, **l'assistenza** all'incurabile, la **protezione** dell'anziano,
la Chiesa è davvero "maestra d'umanità".

